

LUIGI de Magistris



Alleanza dei Liberali e Democratici per l'Europa

DiPIETRO
ITALIA dei VALORI

home | la mia storia | scrivimi



iscriviti alla newsletter scrivi qui la tua email

news&comunicati

INTERCETTAZIONI: DDL E' MURO DI GOMMA E SILENZIO PER POTERE

"E' un nobile scopo garantire che non si verifichi alcuna fuga di notizie d ...

europa

OK AI CONTI DEL CONSIGLIO 2008. A GIUGNO L'ULTIMA PAROLA

Alla fine il Parlamento europeo ha dato l'ok al disarcico (la procedura con cui vie...

agenda

25 MAGGIO - CATANZARO ORE: 17:30

post



PASSIONE POLITICA

Venerdì 21 maggio, a Napoli, la mia città, è stata una giornata straordinaria. ...



UN CANTIERE PER IL FUTURO

Mettere da parte le alchimie partit...



UNIVERSITÀ E LAVORO NON STANNO CON "LORO"

Al contrario di quanto afferma il Governo, con i suoi ministri Sacconi e Gelmini, il mondo dell'unive...



NO ALL'OMOFobia

Il 17 maggio 1990, la World Health Organisation ha stabilito la cancellazione dell'omosessualità da...

scrivimi@

NORME INIQUHE PER LE PERSONE CON GRAVI DISABILITÀ

Esprimo grande stupore per le norme inique contenute nella bozza della manovra del governo, pubblicate oggi sulla stampa, che penalizzano e discriminano ulteriormente le persone con gravissime disa ...

LETTERA APERTA SULLA SITUAZIONE DEI LAVORATORI TELECOMITALIA

Signor Presidente della Repubblica, Signor Presidente del Consiglio, Signori Ministri, Signore e Signori Deputati del Parlamento Italiano, Siamo i lavoratori di Telecomitalia, oggi ...

LA STORIA GIOVANE DELLA LIBERAZIONE

di Guido D'Agostino presidente dell'Istituto Campano per la Storia della Resistenza A 65 anni, oramai, dal 25 aprile 1945, è più che mai necessario ...

DL RINVIATO ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Amabile Onorevole, sono un docente precario pugliese che da oltre un anno e mezzo "lotta" e ricorre insieme ad altre migliaia di colleghi per il riconoscimento della mobilità&agr ...



VIA DALL'AFGHANISTAN

Il mio cordoglio per i soldati italiani trucidati in Afghanistan non è di circostanza, così come la mia totale vicinanza ai familiari di Massimiliano Ramadù e Luigi Pascazio. Li considero eroi del Paese, morti per la patria. I soldati italiani, all'estero, sono tra i più stimati, non solo per le capacità professionali, ma anche per le attitudini ad essere amati dalla popolazione civile. La nostra umanità non è seconda a nessuno. Ci sono soldati per passione; soldati per la ricerca di un lavoro che altrimenti non c'è; tanti decidono di recarsi in luoghi di guerra per poter avere un guadagno per vivere. Sono convinti di svolgere una missione per la pace in territori martoriati da conflitti crudeli. Credo che sia il giunto il momento, però, da parte di chi ha responsabilità istituzionali, di abbandonare le lacrime di coccodrillo. La permanenza del contingente italiano non può essere considerata una mera missione di pace. Di fatto, è partecipazione ad una guerra che pone, quindi, problemi di compatibilità con l'art. 11 della Costituzione. I nostri soldati sono stati inviati con equipaggiamenti non idonei per la partecipazione ad un vero e proprio conflitto armato. Le organizzazioni internazionali non hanno creato le condizioni per una effettiva missione di pace sotto l'egida dell'ONU. Nel nostro Paese si registra - a fronte di una crisi economica generale - la crescita dell'esportazione di armi, con un fatturato di circa 3 miliardi di euro per commesse che vedono avanti, in particolare, Finmeccanica e Governo. Dove vanno queste armi? La Commissione controllo sul bilancio che presiedo ha avviato un'attività di indagine per verificare dove siano andate a finire le oceaniche risorse pubbliche destinate per la pacificazione e ricostruzione dell'Afghanistan. Le notizie sinora raccolte descrivono uno scenario devastante: oltre la metà dei soldi pubblici provenienti da Stati ed Istituzioni internazionali non avrebbero raggiunto l'obiettivo prefissato non entrando mai nella disponibilità del governo afgano. Sono rimaste inghiottite, sembrerebbe, nelle voragini delle centrali internazionali della corruzione. L'Italia deve avere un ruolo concreto nell'ambito di un piano di pacificazione globale governato dall'ONU e non dalla Nato. Non si può mascherare la partecipazione ad una guerra come una missione di pace. L'Italia in Afghanistan è in guerra. La politica estera del nostro Paese deve cambiare, non la si può ridurre, come fa il governo, esclusivamente ai rapporti con Putin e Gheddafi: con il primo per gli affari sul gasdotto tanto cari a Berlusconi; con il secondo per realizzare in Libia i lager per i migranti, criminalizzati dal razzismo Lega-Pdl, ed opere pubbliche faraoniche finanziate dal nostro Paese a vantaggio dei prenditori di soldi pubblici della "cricca & company spa"



leggi commenti (1)

Invia commento

Chip En Sai 24/05/10, 20:53

"La permanenza del contingente italiano non può essere considerata una mera missione di pace. Di fatto, è partecipazione ad una guerra che pone, quindi, problemi di compatibilità con l'art. 11 della Costituzione."?!...

Luigi... è vero!... i nostri soldati non sono lì per "una mera missione di pace"... ma... soprattutto... per una missione di "civiltà"!... e una missione di civiltà dovrebbe sempre coinvolgere necessariamente ogni Paese civile!... perché la civiltà va "difesa" anche al di fuori dei propri confini nazionali da tutti i Paesi che vogliono dirsi davvero civili!... Nel caso dell'Afghanistan... comunque... l'art. 11 non c'entra un bel niente!... perché... chiamala pure "guerra"... ma non puoi dire che essa sia utilizzata «come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli» e... in particolare... a quella del popolo afgano!... il... per ciò che si vede... è strumento di "difesa" della libertà di un popolo dalla barbarie talebana!... e non c'è proprio scritto nello stesso art. 11 che in questo senso la guerra vada ripudiata lo stesso!... altrimenti... proponi di emendare il testo nel seguente modo... «L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli nonché di difesa della loro libertà...»!... e... se passasse... allora "VIA DALL'AFGHANISTAN"! -(((NOTA!...

L'eventuale obiezione che libertà e civiltà di un popolo facciano parte delle «controversie internazionali»... al fine del ripudio della guerra come "mezzo" della loro "risoluzione"... ovviamente non avrebbe alcun fondamento legislativo!... infatti... se vogliamo attenerci proprio all'art. 11... non si fa cenno a "controversie" nazionali! -|||

Invia query

Gruppo Alde



Italia dei Valori



Parlamento Europeo



Attività parlamentare



Archivio



Video



Facebook



Twitter



Rss



Scarica
Iphone App



su twitter



condi05 @demagistris
Mancino mi sembrava un
pò meglio degli altri...è
proprio vero: non ci si può
fidare di nessuno!
yesterday



news_blog_it MEDIA E
INFORMAZIONE: Napoli.
Vendita e de Magistris
insieme per ...
http://bit.ly/b3PUXw
yesterday



demagistris Passione
Politica
http://www.luigidemagist...

twitter Join the conversation



DiPIETRO



Salvatore
Borsellino
19 luglio 1992